

## ANNO 1994 PARTE PRIMA

Abbiamo festeggiato l'ultimo dell'anno e l'Anno nuovo a Lugano, all'Hotel Splendid Patrizia con Pierpaolo ed io e Mara. Bene

Il 1° gennaio 1994 iniziamo l'anno a mezzanotte, nella sala delle feste dell'Hotel Splendide, cenone. Pernottiamo all'Hotel Splendide.

Alle 13 un desinare leggero a base toast e poi **passeggiata fino al giardino comunale**.  
Cena al Ristorante Baron de la Muette e rientro e **desinare all'Hotel Splendide**



Il 2 gennaio 1994 per non perdere il vizio incontro Savoretti allo Splendide. Parlo con Savoretti per la Russia.



Si vola alle 17.00 e alle 18.05 atterriamo a Firenze.

Il 3 gennaio 1994 pranzo con Margani e Bartolucci da Burde. Si parla di supporti internazionali a Logitron.

**L'8 gennaio 1994 a casa a Firenze, si festeggia il compleanno di nonna Dina.**



Il 10 gennaio 1994 sono a Firenze in casa.

Telefonate a Roberto Memmo della fondazione Memmo di Roma Via del Corso. Voglio andarlo a trovare. L'ho conosciuto all'epoca delle MCM 1964 perché era stato

raccomandato da IRI a Rossi che lo apprezzò. Era un barese fabbricante di camicie. Organizzammo insieme a Nocera una fabbrica le Manifatture Confezioni Meridionali.

Per Conti mi contatta Villars (figlio adottivo del Principe Hoenloe rappresentante SMA in Germania) che conosce bene. Bravino ma non è il Principe!

Mi cerca Merlini, della GEM la buffa: Giuseppe Elettronica Merlini. Ma ci ha fregato i radar di navigazione per la Marina Militare.  
Florida Torino: obiettivi Tardito.

Mi ha cercato Altamura, Progredi, da Milano.

L'11 gennaio 1994 Vado a farmi fare una visita da Vincenzo Digiesi. Via Marconi 55, studio.

Il 12 gennaio 1994 vado in Pendolino a Roma.  
Vedo Merlini GEM al Grand Hotel.



Certo è uno ben strano. D'altra parte, cosa ci si può aspettare da uno che chiama la propria società GEM che significa Giuseppe Elettronica Merlini!!

Vado a trovare Roberto Memmo, alla fondazione Memmo in **Palazzo Ruspoli** in Via del Corso 418.

Gentile ed affabile in questa circostanza. Ricordiamo eventi di 30 anni fa.

Mi fa fare un giro del palazzo. Foto.

12\01 Roma: Palazzo Ruspoli. Memmo.

In fondo resta sempre in lui l'accento arrogante e saccente dei parvenu che hanno avuto successo solo per camarille politiche. E che successo, vendendo fumo. Ma in fondo si sente sempre la cartapesta..

19 gennaio 1994

Milano Cena al ristorante Corte Regina con Pierpaolo e Patrizia. Il Proprietario si siede a tavola con noi e ci racconta brani affascinanti e impressionanti della sua vita nella Legione Straniera e alcune avventure

fuori dalle regole del Mondo.



Il 20 gennaio 1994 alle 19 incontro Francesco Bosi all'Ombrellino. Cena insieme.



21 gennaio 1994  
Pranzo Ombrellino con  
Francesco Bosi,  
Minello Sani e  
Ambasciatore Chelli.  
Dopo cena a casa viene  
Paolo.

22 gennaio 1994  
**Compleanno di Mara**  
Ombrellino. Assemblea  
Tradefin.  
Vediamo la casa di  
Santa Maria Novella  
angolo via dei Banchi

Il 23 gennaio 1994 con Pierpaolo in auto a Matera via Bari, Altamura. Visite a cattedrali Romaniche di Puglia e Castel del Monte.  
Cena e pernottamento ad Altamura: Hotel San Nicola

24 Gennaio 1994. Altamura Matera in auto.  
Visita ai sassi di Matera. Molto interessante.  
Due passi in centro: chiese, palazzi.  
Pierpaolo va al Palazzo di Giustizia.  
Colazione Grand'hotel 28 gennaio 1994:  
Con Baldini e Marco andiamo a vedere la  
**casa di Piazza Santa Maria Novella.** con  
Tommaso.

Letto, dormo come un sasso.

Potrebbe esse e la soluzione per Marco.  
Sembra giusta.

Il 29 Gennaio 1994, Incontro a Villa Cora  
Alfieri venuto da Copenaghen.  
Incontro anche Paoletti a Villa Cora.  
Cena del PASFA alla Scuola di Guerra  
Aerea. Al tavolo con i Damiani. Bruno  
Stegagnini si ripresenta candidato alle  
Elezioni.



Il 30 Gennaio 1994 si va a pranzo da Cesare Marchetti a Monte Loro. Professor Antonini (famoso gerontologo, storia dei vecchissimi delle Ande con Luciano Sdraffa) e signora. Interessanti personaggi sia maschietti che femminucce.



3 Febbraio Franceschini da Burde.

Notaio Ruggiero  
Preliminare di acquisto Santa Maria Novella

11 Febbraio 1994

Brescia: Imballaggio roba Erminia.

**Hotel e cena da Gualtiero Marchesi a Erbusco.**

12 Febbraio 1994.  
Colazione da Gualtiero Marchesi ad Erbusco con Patrizia e Pierpaolo. Rispetto alla tragedia che era diventato a Milano qui è molto migliorato, quasi una palingenesi.



13 Febbraio 1994:

Parlato a lungo con Luciano Bausi; mi ha chiesto di fare una conversazione all'Unione Fiorentina su Nello Carrara.

# 1° VIAGGIO MARA E FRANCO A QUIBERON

23 Febbraio 1994

Alle 14.30 si parte, Mara ed io, da via Marcora a Milano. Autostrada per Torino (una fermata per telefonare), lasciamo fuori Torino, Frejus, (altra fermata per telefonare: distacco un po' complicato dal lavoro

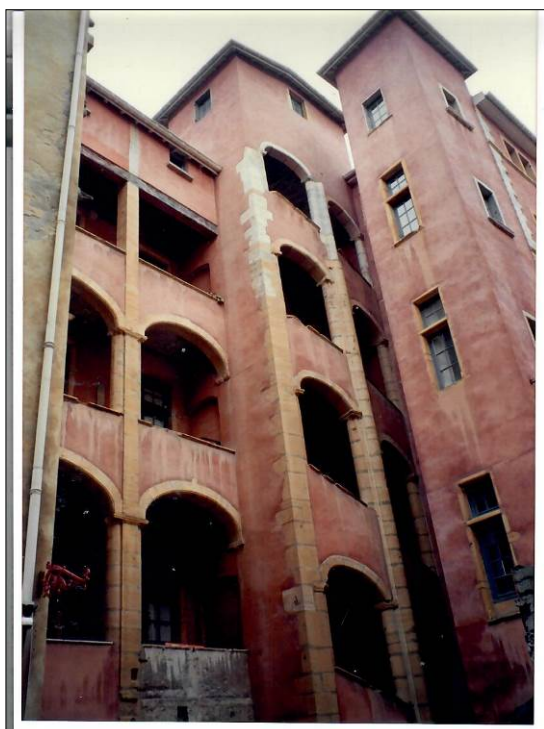
Autostrada  
fino al passo  
salvo un  
paio di  
chilometri,  
un **po' di**  
**neve.** In  
Francia un  
bel pezzo di  
strada  
normale ma  
non cattiva  
fin verso  
Chambery,  
poi una  
volata fino a  
Lione.



Ingresso a  
Lione e arrivo all'albergo facilitato da una mappa specifica che l'hotel ha mandato ad hoc. Arriviamo bene alle 20. (Troppe telefonate devo staccare!!)

**L'Hotel Court de Loges, molto** grazioso, curioso, una corte con loggiato tutt'intorno. Camera bella abbastanza con finestra dentro la corte.

Alle 20,30 con taxi andiamo a mangiare da Paul Bocuse. Una costruzione tipo castelletto\villotta sul fiume, colorato di rosso con decorazioni esterne di affreschi rappresentanti piatti tipici e vivande. Non si vuol far notare!!



Si mangia bene. Mara: Langostines, filetto col midollo, gourmandise ed io: Fois gras fresco, filetto con midollo, formaggi. Bene. Un buon bianco ½ di Sancerre e 1 di Cote du Rhone. Un sommelier con baffi arricciolati due volte assaggia e poi fa assaggiare con perfetto stile senza prosopopea. Paul Bocuse viene al tavolo a salutare e a farsi far complimenti. Mise bianca e gran cappello a sbuffo da chef. Tutto molto bene e molto caro, vedi conto. A Mara regalano un menù.

Si rientra. Sveglia alle 8. Dondoliamo un po' in camera e poi facciamo i bagagli.

Scendiamo verso le 9.30, colazione e poi piano, piano andiamo per viuzze alla Cattedrale.

**Imponente** come tutte le cattedrali gotiche. Interno con belle vetrate del 13° secolo ed un gigantesco orologio. In queste chiese ci

si trova immersi nella tipica luce liquida che produce il gotico francese ed in particolare le sue vetrate. La cattedrale è dedicata a St Jean, San Giovanni, collegamento con Firenze via PatroSempre a piedi andiamo a prendere la funicolare che porta alla grande **chiesa che domina Lione, Notre Dame de Fourviere. La funicolare**



sale in un tunnel ed alla fine si esce alla luce in una piazza immensa ma dominata da questa mole assurda fatta di torri e cupole di uno stile imprecisabile, sovradecorato, ghirigoreggiante e doratissimo ecc. ecc. Non entriamo tra in Hotel alle 23.30 e si dorme.



subito. Allentiamo l'impatto e ci portiamo sul dietro a vedere dalla terrazza il vasto **panorama di Lione**. Immensa città. Un tratto, quello più vicino a dove ci troviamo, fatto di tetti e mura antiche con un assetto urbano medievale, ma più in là tutto è



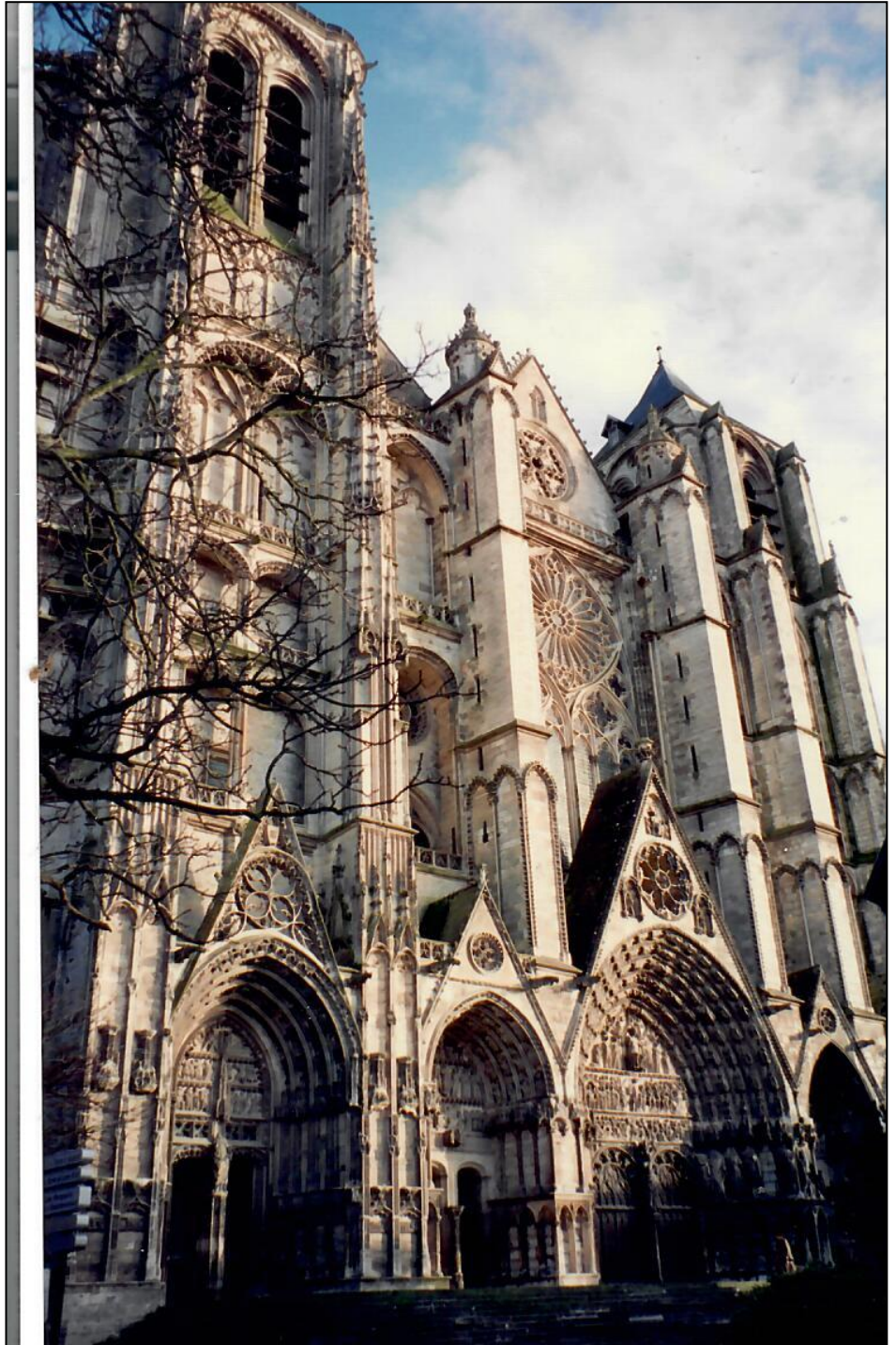
moderno con un anomalo picco centrale rappresentato dal grattacielo del Credit Lyonnais, ieri simbolo di potere oggi marchio assurdo di una crisi dirompente. La potenza ed il cattivo gusto della moderna finanza parassita si ritrova uguale in tutto il mondo.

pochi passi andiamo a vedere il teatro romano, anzi i **due teatri romani affiancati**, scavati nella collina. Visitiamo anche il museo Gallo Romano, molto Romano e poco Gallo, ma qualcosa ai francesi bisogna pur concedere!! Ci sono alcuni splendidi mosaici

recuperati da scavi locali. La Tavola Claudiana che porta inciso il discorso fatto da Claudio in Senato a Roma affinché fosse consentito ai Galli di accedere alle cariche romane.

Ritorniamo alla chiesa e la visitiamo. L'interno: peggio che andar di notte!! decorazioni orientaleggianti, mosaici romaneggianti e un po' bizantineggianti. Una maestra spiega ai bambini e definisce il tutto "stile eclettico". Tutto e nulla. Anche Seneca è eclettico. Parola abusata per dire miscuglio.

Rientriamo in Hotel via funicolare e viuzze. Qualche foto all'interno dell'Hotel. Piani sulla mappa col concierge per uscire da Lione e per andare a Mont Baron. Uscita da Lione facilissima. Ci fermiamo dopo un paio d'ore in un'area di servizio ben fornita e ci mangiamo un panino. Non male, merito principalmente della baguette.



Lungo la strada una foto da lontano a Clermont Ferrant ed alla sua cattedrale nera che spicca sul paesaggio, (speriamo che venga!). Poi, corri, corri, finisce che supero Bruges dove ci vogliamo fermare, e mi faccio un giro tondo addizionale di 25 chilometri più 25.



**Arriviamo a Bruges. Entriamo in città.** Fino a questo momento il cielo è stato grigio con piovvaschi. Per farci vedere questa cattedrale fra le più belle del mondo, anche per la sua facciata asimmetrica incastrata in una piazza troppo piccola, esce il sole. Tutto si colora d'oro.

L'interno è imponente e stupende davvero sono le vetrate. Speriamo che siano venute le fotografie. La cattedrale è dedicata a Sant'Etienne (come si traduce in italiano? Sarà Stefano?). Un piccolo giro nella città vecchia e si riparte.

Dopo 25 chilometri si lascia l'autostrada per andare verso Tours. Tutto bene. Un paio d'ore e con una deviazione indovinata e qualche incertezza negli ultimi due chilometri arriviamo a Chateau d'Artigny a

Mont Baron.

Una bella grande camera arredata stile Impero. **Belle sale, una rotonda.** Scendiamo a cena nel ristorante, in un grande salone. Un tavolo alla finestra ma fuori non si vede niente: buio pesto!





Cena ben servita e molto buona. Mara: raviolo di pesce ed io paté de fois gras fresco. Per secondo, tutti e due, petto di piccione al fois gras. Crepes al Grand Marnier per finire. Il tutto con vino rosso della Loira giustamente invecchiato. A letto!!

25 Febbraio 1994



Sveglia 8.30. **Dalla finestra: Cielo grigio su una pianura semiallagata** con fiume e cascate in primo piano. Non piove. Bagagli. Telefonate.

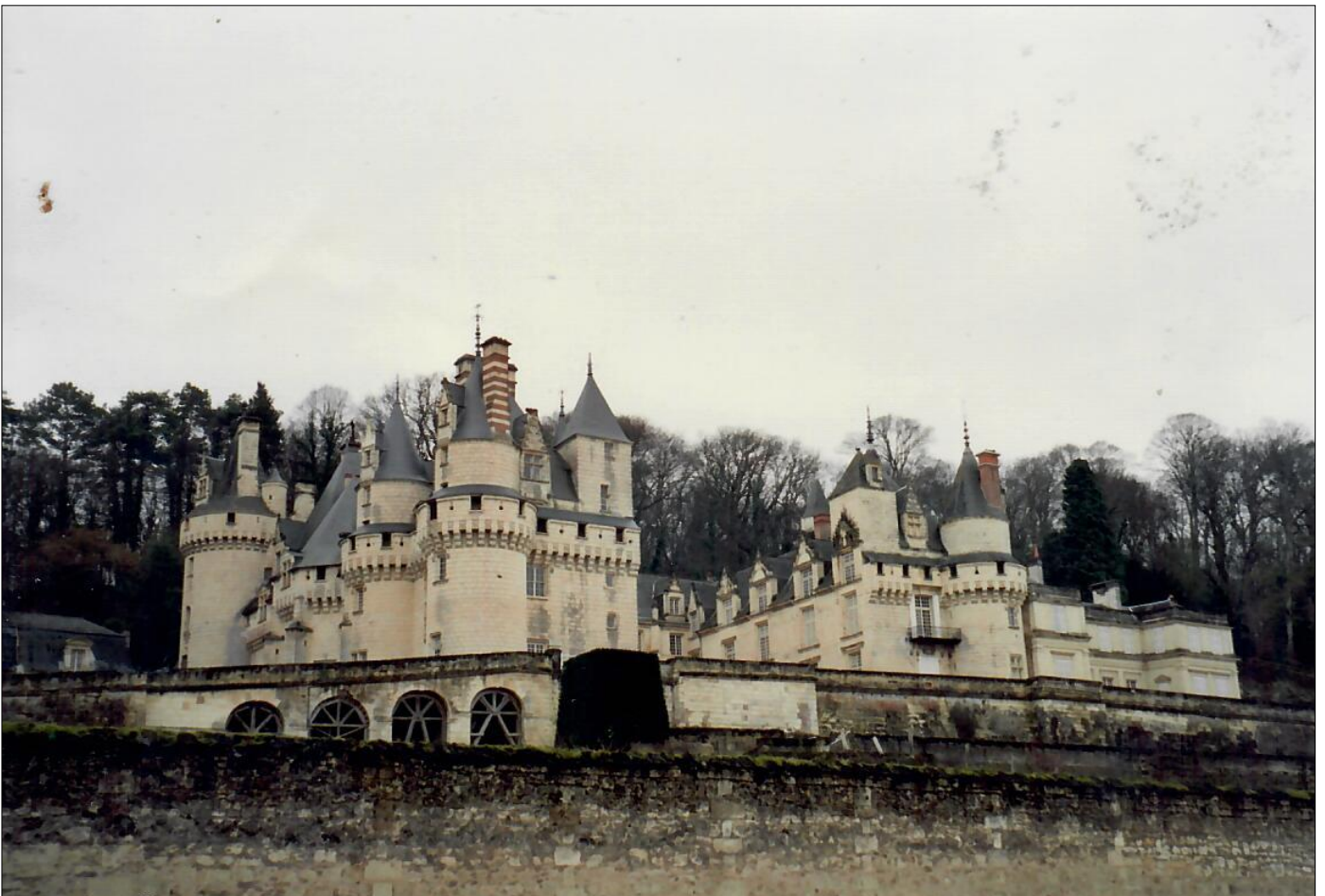
Fotografie dalla finestra, fotografie nella sala tonda: affreschi con balconate piene di gente che si affaccia dal tamburo della cupola. Foto sul dietro del castello: dalle finestre. Da fuori, mi allontanano per fotografare il castello. Colazione. Complessivamente bene, da suggerire.

Si parte:  
prima tappa  
dei castelli  
della  
**Loira:**  
**Chateau**  
**Azay-le-**  
**Rideau.**  
Castello  
circondato  
dalle acque  
deviate del  
fiume Indre:  
come su  
un'isola.  
Visita  
all'interno,





su tre piani, arredi interessanti. Qualche foto proibita. Un giro intorno per quel che si può.



**Si va al castello de Langeais. Più bello. Caratteristico**, affreschi di scene delle nozze di Carlo VIII e Anna di Bretagna. Ponte levatoio. Grande camminamento di ronda da cui si vede bene la cattedrale romanica della cittadina.



Si va al giardino del **Castello di Villandry**. Il giardino che è il pezzo importante è per fortuna aperto. Il Castello no, si vede

medievale. Verdure, erbe aromatiche, fiori in architetture e spazi ben armonizzati e molto gradevoli. Una passeggiata distensiva e culturale: le varie piante sono identificate da cartellini esplicativi.

Si passa dal Castello di Ussè che però è chiuso. Solo qualche fotografia da fuori.

Si prosegue per il Castello di Chinon. Grande ma un rudere. In compenso una bella vista su Chinon vecchia. Alla periferia di Chinon si entra in un supermercato e si compra una baguette, formaggio ed acqua. Spuntino guidando.

Si va alla **Abbazia di Fontevraud**. Lavori in corso nella chiesa abbaziale non consentono di apprezzarla appieno. Comunque, deve essere molto bella se vista in condizioni normali. Stupende sono **le 4 statue in tufo** (o legno) pitturate di due re e due regine. I **Plantageneti**. Il transetto è chiuso per lavori. I pavimenti sono stati appena rifatti??!



immenso il chiostro cinquecentesco che si sovrappone ad uno romanico. Bella sala Capitolare con un portale sontuosamente scolpito. Magnifico refettorio.

**Curiosa cucina ottagonale romanica con 5 camini e tetto piramidale altissimo (sembra di ispirazione bizantino ottomana, rammenta Istanbul).**





Si riparte per arrivare a Quiberon. Un po' di strada normale fino ad Angers. Ad Angers qualche problema a infilarsi nell'Autostrada per Nantes. Poi via lisci. Si mangia in un ristorante di Quiberon prima di arrivare al Sofitel Dietetique. Non siamo riusciti a fermarci prima. Poco tempo. Arrivo in Hotel. Rapida registrazione e a nanna!!

26 Febbraio 1994

Primo giorno a Quiberon. Sveglia alle 9. Visita medica alle 10.20. Dottor Garrett per me, Dottor Niccolotti per Mara. Lunedì radiografia. Per intanto si parte tutti e due con le cure oggi pomeriggio.

Pranzo dietetico. Non male. Ore 15 cure.

Massaggio e doccia sott'acqua. Fanghi, hanno suggerito che io li facessi, poi getto sottomarino, ancora un bagno di bollicine e poi la piscina rieducativa per la rachide. Sarà così tutti i pomeriggi.

Cena e nanna. Mara guarda la televisione. Io dormo.

27 Febbraio 1994

Secondo giorno a **Quiberon Hotel**. Sveglia 8.30. È domenica. Cure leggere: solo due sedute: un percorso acquatico con Mara ed un getto sottomarino.



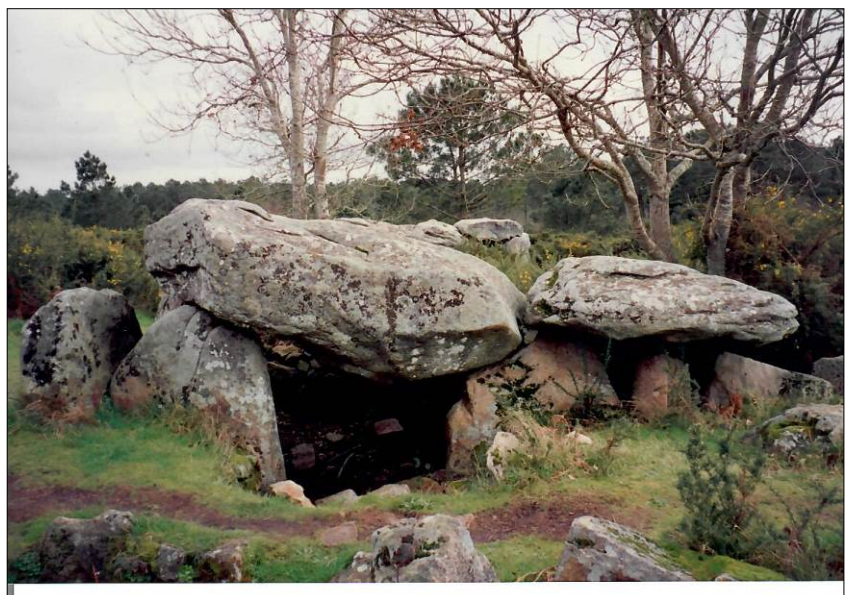
Brigiondoliamo un po' e poi andiamo a mangiare alle 12.15, massimo anticipo consentito.

Alle 13.40 siamo in auto per andare a fare un giro nelle aree preistoriche dove ci sono architetture megalitiche.

Nei dintorni di Erdeven, a pochi chilometri a nord di Quiberon, incontriamo i primi due Dolmen dopo un po' di tentativi di ricerca non riusciti. Poi troviamo degli allineamenti di Menhir: "i giganti di... non so cosa".

Dopo questi incontri volgiamo a sud, a Carnac e li vediamo due gruppi veramente **impressionanti di allineamenti di Menhir ed un Dolmen**. Cominciamo ad avere un'idea di questi strani oggetti.

Ci spostiamo ancora più a sud, a Locmariaquer ed incontriamo il più grande Menhir conosciuto, abbattuto e spezzato in quattro parti. Accanto un Dolmen con



una costruzione intorno a mo' di protezione. Accanto una strana costruzione circolare di pietre a due ripiani chiamata tavola dei mercanti.



Di lì andiamo a Vannes a vedere la città vecchia e la cattedrale. Fa un po' freddo. Ho finito la pila della macchina fotografica. Si rientra. Cena e nanna!!

28 Febbraio 1994 Finisterre e Cornovaglia

Terza giornata a Quiberon. Cure la mattina. 8.30 massaggio, molto bene. 9.20 e 9.40 le due passeggiate acquatiche con Mara. Molto bello fare il bagno nella Jacuzzi esterna a sorgente da cui si vede cielo mare e spiaggia sottostante. L'oceano e tutte le scogliere di questa splendida costa. Fanghi. Piscina rieducativa per spalle e cervicale.

Mara fa la radiografia alla gamba. sembra tutto normale. Nicolotti la vedrà nel pomeriggio e domani ci dirà.



Andiamo a tavola alle 12.30 ed alle 13.50 siamo in auto per il giro dei calvari.

Per prima cosa ci fermiamo ad Aurey a comprare la batteria per la macchina fotografica e per vedere la cattedrale. **Una delle solite cattedrali.**

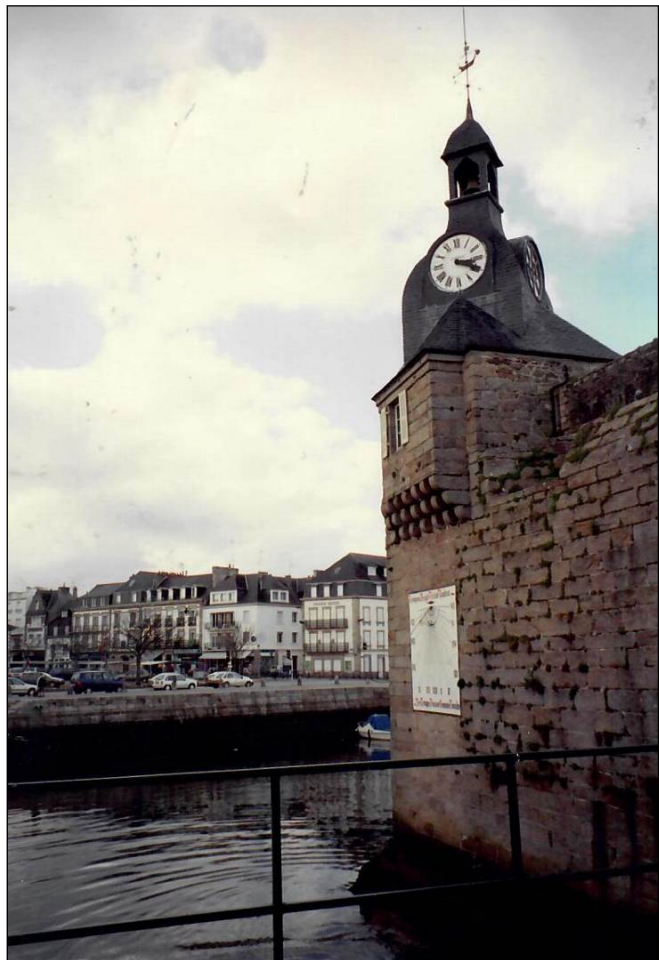
**Una volata fino a Concarneau, visita della cittadella.** Tutta la città è nata mirata ad un isolotto in fronte dove appunto c'è la cittadella fortificata. Graziosa: viuzze piene di piccoli

negozi. Porticciolo pieno di pescherecci e di colori. Un caffè nella piazza e poi via lungo la costa fino a la Foret-Fousenant.



Graziosissima **chiesina di stile flamboyant con un piccolo calvario**. Il tutto si affaccia sulla strada maestra ed ha il mare come sfondo, un po' più in basso. Oggi abbiamo anche il vantaggio di un cielo terso e di un sole stupendo. Bello anche l'interno ed un cartello con l'invito a pregare insieme scritto in 6 lingue compreso l'olandese.

Si prosegue per Fousenant dove c'è un'altra chiesa con **relativo Calvario**, nel centro del borgo in una bella piazza. All'interno della chiesa ci accoglie il suono dolce di un organo. È il Parroco stesso che suona. Anche in questa chiesa delle belle vetrate. Il nostro giro continua piacevolmente anche perché



siamo praticamente i soli stranieri che vagano in questi luoghi. Tutte le persone alle quali ci rivolgiamo per informazioni sono gentili.



A questo punto andiamo alla ricerca di altri due piccoli complessi sperduti nella campagna, un po' fuori di Quimper, capitale della Cornovaglia.



Troviamo dopo un po' di tentativi, ma abbastanza facilmente, Notre-Dame de Quilinen, graziosa chiesetta e relativo Calvario posati su un prato verdissimo. Purtroppo, hanno addossato nel tempo alcune costruzioni rurali che impediscono alcune prospettive. Il Calvario è uno dei più importanti ed è composto da più personaggi rispetto a quelli visti fino ad ora. La Chiesetta è chiusa per restauri. Ma è il complesso esterno che vale la pena.



Si prosegue per St Venec che troviamo subito su una biforcazione di due strade in mezzo alla campagna. Anche questa sorge su un prato di smeraldo (è piovuto tanto quest'anno) che splende al sole che sta calando. Anche di questa non possiamo visitare l'interno perché è chiusa ma è la combinazione struttura ecclesiale e Calvario, tutti in queste pietre scure un po' corrose, che rappresentano l'aspetto più caratteristico ed interessante.

Si prosegue per Pleyben dove troviamo il complesso più importante: anche questa chiesa purtroppo è chiusa per lavori in corso; si può vedere solo durante la giornata quando ci sono gli operai che lavorano. Ora è tardi e se ne sono già andati. L'esterno comunque è molto bello ed imponente. Il complesso basilicale sorge nel centro della città su una piazza molto vasta che consente di valorizzare l'opera. Il sole sta calando ed il cielo è mosso, nubi di tutti colori fra larghi squarci di azzurro cangiante

in blu e viola e rosso. Ci sono dei dolcini tipici in una pasticceria lì accanto, si chiamano Florentine, ma ironia della sorte sono proibiti a noi fiorentini dalla severità della nostra dieta.



Si rientra velocissimamente al Sofitel Dietetique giusto in tempo per la

nostra dietetica cena!!

1° Marzo 1994 Quiberon

Sveglia verso le 9. Mattinata libera. Il tempo sembra bello. Colazione in camera come sempre.

Andiamo a incontrare il Dottor Nicolotti. Le radiografie evidenziano una saldatura perfetta e la staffa in posizione normale. (una vite, quella diagonale un po' curvata,



niente). Consigliamo massaggi profondi per aderenze profonde.

Decidiamo di andare a piedi lungo mare. La giornata è bella. Si cammina per tre quarti d'ora. Mara benino. Arriviamo in centro a Quiberon. In banca. Qualche acquisto, una bamboletta per Patrizia e cartoline.



Rientriamo per colazione. Impressionante il fenomeno delle maree, da spiagge completamente asciutte si passa ad acqua alta fino a raggiungere i muri del lungomare

Pomeriggio cure.

Due parole con altri ospiti. uno è un Rotariano di Sant'Etienne. Ci vediamo domani per un caffè.

2 Marzo 1994 Quiberon

Sveglia 7.15. Colazione in camera come d'uso.

8.30 inizio cure per me. Mara 9.20 insieme fino alle 10.15 passeggiata acquatica. Diverse tappe sotto il tiro di diversi getti d'acqua. Una tappa è anche all'esterno in una specie di Jacuzzi; solo la testa fuori dell'acqua. Piacevole e suggestiva per lo spettacolo dell'Oceano e delle onde che si infrangono sugli scogli. Finisce alle 11.30 con i miei fanghi.

Alle 12.45 desinare e dopo pranzo un po' di telefonate. Poi andiamo a prenotare gli alberghi per il ritorno. Visagista, manicure e pedicure per Mara.

Usciamo in auto e andiamo in centro a Quiberon. Due passi a cercare e trovare un negozio di pesce in scatola. Questa fabbrica produce anche per Fochon a Parigi: "Janette" e compriamo un campionario di confezioni.

Andiamo in auto a vedere la Costa Selvaggia. Bello spettacolo di battaglie fra scogliere e ondate. Flutti spumeggianti. Poi ci fermiamo nuovamente in centro a Quiberon, la posta, cartoline, francobolli, invio. Una visitina alla chiesa.

Rientriamo. Mara deve fare il viso e poi un riposino in camera nostra. Leggo. Telefono. Cena e nanna!!

3 Marzo 1994 Quiberon

La mattina con la colazione arriva normalmente "Le Figaro" e il Corriere della Sera. Quale differenza abissale!! Ieri su Le Figaro c'era un articolo sulla disoccupazione da portare ad esempio. Specialmente l'approccio alla disoccupazione giovanile. Un altro su potere e democrazia; un altro ancora sui cristiani oppressi nel mondo e di cui nessuno si preoccupa, ed un quarto sulla storia di Giovanna D'Arco.

Esempi di un giornalismo che da noi non si immagina nemmeno che esista. Ho raccolto le pagine in fondo a questo quaderno.



Con la colazione ed i giornali arriva anche il bollettino delle maree, con gli orari delle due minime e delle due massime. Bisogna che mi riguardi le cause delle due alte e delle due basse sulle 24 ore. In questi giorni il sole si alza sempre più presto e scompare sempre più tardi. Stamani il foglietto non è arrivato e mi pare che mi manchi qualcosa. A che ora si leverà il sole? Alle 7.26 o alle 7.28!!! INFORMAZIONE DETERMINANTE!!!

Brigiondoliamo un po' in camera e ricevo tante telefonate da Arner e Centromatic per questo business del secolo!!

Con Mara andiamo a fare una bella passeggiata sulle scogliere di fronte all'Hotel. Poi prendiamo l'auto ed andiamo in centro. Guardiamo vetrine, Si compra cartoline ed un libro sulla Bretagna. Non abbiamo visto praticamente niente di interessante. Si rientra. Pranzo.

Dopo pranzo quattro chiacchiere con un ospite dell'Hotel con moglie e figlia. Vive a Sant'Etienne. È proprietario di un'industria tessile speciale, fa nastri (nastri sottilissimi per le stampanti, trine e bordure) Sant'Etienne è famosa da antica data per i nastri.

È rotariano. Parliamo un po' anche di me. Ci scambiamo i biglietti da visita. Loro stanno per andare a Parigi per uno show.



Pomeriggio cure. Sempre meglio mi pare. Mara fa anche manicure e pedicure. In camera telefonate a sdeo (come si scriverà?) con Arner e CM. Parlo anche con Bausi e con Marco. Minello Sani. Bosi e Santa Maria Novella per i profumi.

Cena. Dopo cena a far programmi per domani con Mara. Prenotati Hotel per il rientro.

Considerazioni su alcuni quadri esposti alle pareti dell'Hotel e dell'Istituto di Talassoterapia. La maggior parte sono oleografici o le solite rappresentazioni a colori vivaci più o meno stereotipe come si trovano in tutto il mondo.

L'unico pittore che mi piace fa dei quadri di ambiente bretone e svara i suoi colori dal bianco puro al nero puro attraverso una seria di grigi fusi di diversa tonalità e con riflessi cenere, azzurro e verde. Mi sembrano veramente i colori della Bretagna così come la vedo io. Le raffigurazioni sono semplici: linee di mare e di scogliere, case bianche, barche, quasi delle geometrie. Si chiama G. Laporte. Ha riempito di suoi quadri i Sofitel e l'Istituto. Ha uno studio a Quiberon sul lungomare che però abbiamo trovato chiuso.

4 Marzo 1994 Quiberon

Ci si alza alle 7.30 con la colazione che arriva. Il cielo è bello. Dovrebbe essere una bella giornata, ma per quel che riguarda il tempo bello in Bretagna è sempre qualcosa di relativo.

Telefonat  
e a iosa.

Si va alle  
cure.

Allungo  
di un  
giorno il  
massaggi  
o alla  
nuca ed  
alle  
lombari.  
Tutto il  
resto  
normale.  
Cambio



l'ora della mia visita finale come quella di Mara. Avverto che partiremo alle 14 di domenica. Prenoto le cure per domenica mattina.

Colazione alle 13. Due chiacchiere con Xavier Reinaud da Sant'Etienne e con sua moglie e sua figlia. Caffè. Mi da un depliant della sua società. Ci rivediamo domani al caffè.

Con Mara si parte per un giro in auto.

Per prima cosa **andiamo a Port Louis. Una città fortificata con una bella cittadella a**



**guardia del  
porto di  
Lorient.**

Lorient era  
all'origine il  
porto de la  
Companie  
des Indies  
per le  
partenze  
verso  
l'Oriente.  
Infatti, in  
antico il  
nome era  
l'Oriente. Nei  
fabbricati

della cittadella oggi è alloggiato un bel museo della Compagnia: porcellane, carte geografiche, documenti vari e modelli di navi da carico con i loro spaccati, che mostrano la sistemazione e la distribuzione dei carichi. Molto interessante ed affascinante. Deve essere un periodo interessante e che conosco poco quello dell'inizio dei traffici via mare tra occidente ed oriente. Vasco de Gama.



Dopo Port Louis prendiamo l'autostrada e andiamo a Quimperlè. Una bella chiesa Gotica, Notre Dame et Saint Michel, con forti barbani absidali e portali fiammeggianti. Bellissimo l'interno con stupende, incredibili vetrate! Sono capolavori di una tecnica che noi italiani conosciamo poco.

Sono quasi sempre bellissime e ci sono in tutte le chiese.

**Nella città bassa una bella chiesa romanico-brettone con torre nella facciata e base rotonda.** È difficile da fotografare perché stretta fra le case. La facciata interna è costituita da una splendida parete di marmo scolpita a rilievi. Speriamo che le foto siano venute. Poca luce, giornata bigia. L'interno di Sainte Croix è molto scuro.

Lì accanto una piccola strada, rue Dom Morice, con tipiche case a graticcio del 1500 molto ben conservate e assai caratteristica.



Tempo sempre più brutto. Comunque si prosegue per Pont Aven. Tante botteghe di pittori ma di tipo molto diverso dagli studi di pittori che ci sono abituali a Firenze. Sembrano negozi di lusso tutti lindi e scintillanti. Non abbiamo molto tempo e Mara spinge all'indietro. D'altronde il tempo piovigginoso non invita. Diamo uno sguardo al torrente Aven che scorre a fianco della strada principale. Ponti e passerelle, acque spumeggianti e scure, un po' giapponese e un po' veneziano. Si riparte.

Si va a fare un tentativo perché io possa commettere il mio piccolo peccato di gola a Riec sur Belon. Non è facile trovarlo e quando si arriva è tutto chiuso. Ci spingiamo fino a Port de Belon. Pittorresca insenatura verde con tutti i pescherecci colorati alla fonda dondolano in un'aria grigio fumo.

Chiediamo e riceviamo un'indicazione su dove trovare le famose ostriche di Belon ma non ci crediamo. Comunque ci avviamo di nuovo verso Riec e due donne che incrociamo ci consigliano un Bar aux huitres che è risultato poi lo stesso che ci avevano detto al porto. Forse l'unico aperto in questo periodo, verso Rossbras in località Eau de Pin (se

ricordo bene).

Finalmente conquisto sei Belon N° 3, pane nero, burro ed un bicchiere di Muscadet.

Il peccato è fatto. Io di ostriche, Mara di pane e

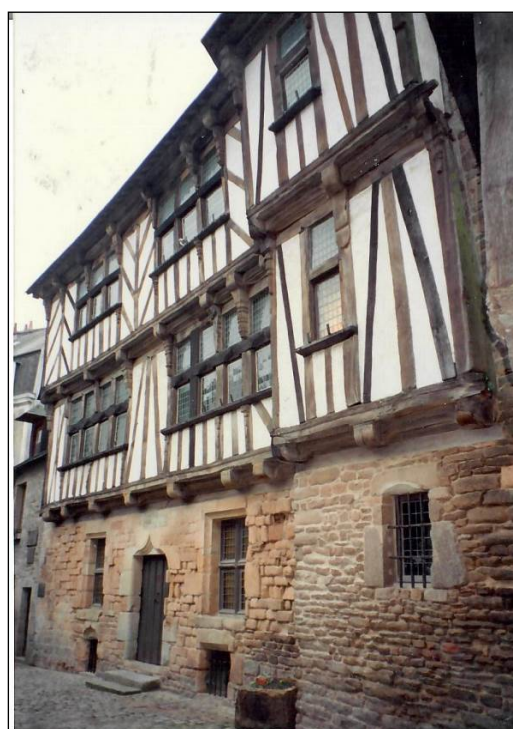
burro.

Rientriamo in albergo, siamo in ritardo con la cena. Pioviggina non si può andare troppo forte. Arriviamo alle 8.20 e alle 8.30 siamo a tavola. Dopo cena un po' di televisione e poi a nanna.

Su Le Figaro c'è un articolo sull'Italia con foto di Berlusconi.

Sabato 5 Marzo 1994 Quiberon

Giornata grigia, è la prima volta da che siamo qui che dalla nostra finestra non si vede il mare.



Torniamo un po' in camera dopo la colazione a leggere i giornali.

Usciamo con Mara e facciamo benzina ed olio. Piove. Si rientra in Hotel. La Bretagna ci vuol fare andar via senza rimpianti. Speriamo che domani sia una buona giornata per viaggiare.

Dal Dietetique andiamo attraverso l'Istituto all'Hotel Talassa. Non appare migliore del nostro, anzi più angusto ed un po' più delabrè. La differenza grande è che non c'è dieta e costa anche meno!!



All'andata e al ritorno vediamo quadri di Laporte: mi riconfermo nella mia idea. In



alcuni usa un po' di azzurro, poche pennellate, che danno luce e conferiscono un'aria più serena, meno cupa. C'è anche un quadro di giaggioli di color blu scuro su fondo grigio, molti grumi di colore a rilievo: fuori stile ma bello.

Leggendo Le Figarò Economie apprendo che l'amico William Roth è stato nominato direttore generale del gruppo dove lavora oltre a continuare ad essere

presidente. Gli devo scrivere; il ritaglio è in fondo al quaderno.

Mara ha una sessione supplementare di massaggi oggi alle 12.30. Nel pomeriggio presto i nostri controlli medici finali.



Dron Anche





con uovo e prosciutto e una zucherata. Un bicchiere di sidro come  
Una bella corsa esposizione degli arazzi della Apocalisse tessuti nel 1300 (in 10 anni di



tempo) su cartoni di Brugs?. Prima abbiamo visitato la Cattedrale di Anger. Una facciata di una assurda altezza. Non è possibile apprezzarla. Interno interessante.



Proseguiamo di volata fino a Tours. Si visita la Cattedrale e poi si va a vedere la chiesa di San Martino dove è la tomba del santo. Purtroppo, è tardi ed è chiusa: avrei voluto fare una fotografia e mandarla a qualcuno che ha sepolto il "Sammartino".

Andiamo a fare un giretto perla città vecchia con tante belle case a canniccio. È buio.



Peccato perché ho fatto un po' di foto, spero comunque che vengano.

Ad Amboise troviamo facilmente il nostro albergo.

Cena piacevolissima in **Hotel ed una camera molto accogliente tutta tappezzata di cretonne**. A letto.... un po' strettini, ma va bene.

Lunedì 7 Marzo 1994 Amboise e Castelli della Loira

Sveglia alle 7.30. Colazione ricchissima. Tante cose e troppo di tutto. Si parte male con il dopo dieta!! A piedi a visitare il castello i cui contrafforti dominano l'albergo.

Pochi minuti e siamo arrivati. Ci mettono in attesa. Dopo un po' vado cortesemente a protestare ed una delle guide che poco prima mi si era rivolta in italiano dice alle altre che mi accompagnerà lei a fare un giro veloce come io desidero.

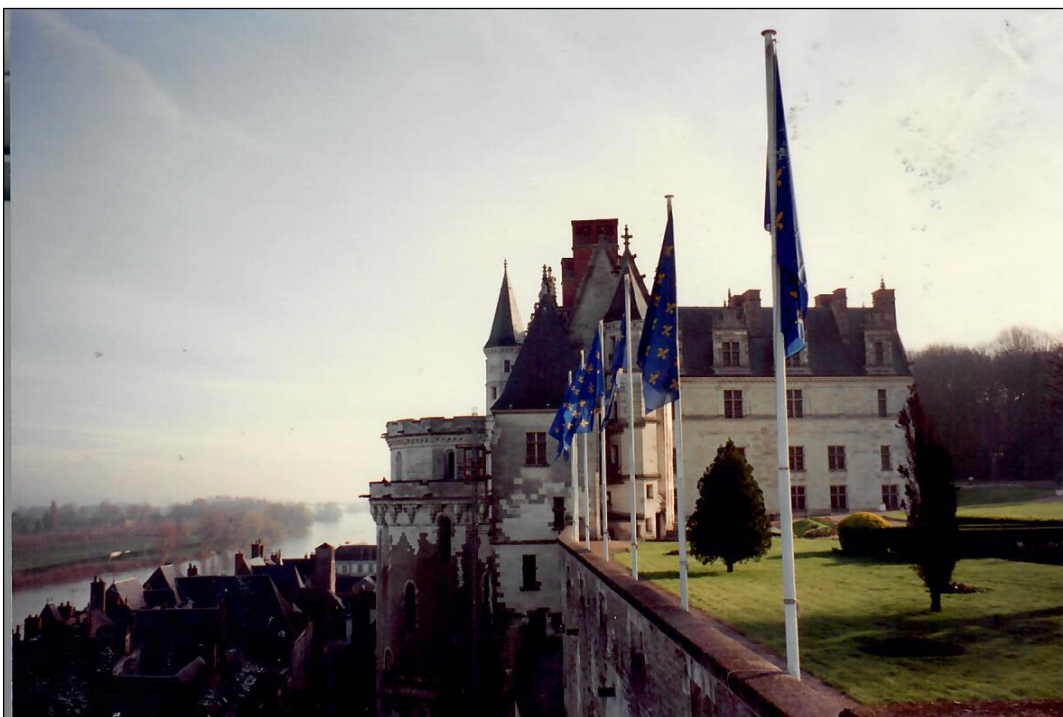


È di Benevento e simpatica. Vediamo la cappella gotico-floreale dove sono raccolte le ossa di Leonardo da Vinci. Entriamo nel castello, molto interessanti le presentazioni della nostra guida. Ci racconta che era venuta per fare uno stage in francese dopo la sua laurea in lettere ma ha trovato un bel francese e si è sposata, ha figli, insegna all'Università e fa la guida al castello.

Ci da una bella ed interessante spiegazione della evoluzione del mobile antico: il baule, la cassapanca, serviva per tutto, come guardaroba e per dormire, per questo i coperchi erano piatti; come buffet (baule rialzato) alla cattedra con l'alto schienale che proteggeva da tutto, dagli spifferi ai nemici. Evoluzione del mobile da gotico a rinascimentale. Dei decori che si ispirano alle cattedrali a quelli che si ispirano ai templi greci e romani, fino allo stile Impero che risente della scoperta di Pompei.



Interessante anche la descrizione del castello e degli eventi importanti che ci sono avvenuti: qui morì Leonardo da Vinci ma anche Carlo VIII battendo la testa contro l'architrave di una porta molto bassa.



Del castello originale rimane meno di un terzo ma ciò che rimane è assai interessante. Nella torre la rampa per salire a cavallo. Le camere, i salotti. Vista stupenda della Loira.

Finita la visita ad Amboise,

c'è solo il castello, ritorno a prendere l'auto in albergo; è già carica ed il conto pagato.

**Andiamo a Chenonceau.** Dal parcheggio al castello un lungo e larghissimo viale alberato. Entriamo nel castello, nessuno ci chiede niente, non c'è biglietterie in vista, ma gli altri visitatori hanno in mano un liflet con la planimetria.

Chiedo alla fanciulla che vigila la prima sala dove si comprano i biglietti e quella allibisce. Mi dice che la cassa era all'inizio del viale. Non l'abbiamo vista. Ci domanda (idiota) se nessuno ci ha fermato. Mi verrebbe voglia di rispondergli sì ma siamo scappati per venire da lei!!! Finalmente decide di farci pagare lì e ci dà due liflet con i piani del castello.



Molto bello anche questo castello posto su una sponda del fiume Cher e che su di esso si protende. Il castello vero e proprio è su un isolotto vicino alla sponda destra del fiume. Il ponte che dà l'accesso e che, a suo tempo, doveva essere levatoio è vigilato da una porta torre innalzata sulla sponda. Il castello ha un'ala che si protende su archi a mo' di ponte fin

quasi all'altra sponda. **Numerose le sale e le camere bene arredate.** Ho fatto molte foto (flash proibito) con

Finita la visita, Mara è un po' stanca, si avvia verso la macchina per il lungo viale. Io vado a fare il giro del grande giardino quadrato che si estende sul



lato sinistro del castello. Un grande giardino all'italiana.

Questo castello ha una configurazione simile a quella del castello di Aray le Rideau che abbiamo visto il primo giorno all'andata, ma molto più grande e più ricco.

A questo punto è passato mezzogiorno, propongo di andare a vedere da fuori il terzo castello che avevamo programmato per stamani (chiudono tutti dalle 12 alle 14).

Arriviamo  
per strade  
che  
attraversano  
una  
campagna  
ubertosa e  
chiara di  
luci e .....  
sorpresa! **Il  
castello di  
Chaumont  
è aperto.**



Saliamo per  
il lungo  
viale che  
guarda la  
piccola città  
di Chaumont sur Loire con il maestoso fiume che si snoda lento ai nostri piedi. La temperatura è mite, con un'aria tiepida, a tratti leggermente corsa da folate di brezzoline più fresche.



Il castello appare al termine del viale che si snoda nel bosco, alla fine di un grande prato dominato da alcuni immensi alberi secolari, cedri del Libano. La visita è libera. Niente di speciale se non la sua posizione. **Domina la Loira. Torri e cupole. Interni in parte arredati.**

**Magnifici scorci di bosco e di fiume.**



Si ritorna  
lemme  
lemme  
alla  
macchina  
e  
dirigiamo  
verso il  
**castello di  
Cheverny.**  
Interessan  
te: una  
bella  
costruzion  
e che  
troneggia  
in mezzo  
a prati  
verdi

conclusi da boschi. Interno completamente arredato. é stato abitato e vissuto fino a poco fa ed i proprietari ne occupano ancora una parte. Magnifici gli arredi, le suppellettili, i quadri.

Finita la visita si prosegue per il castello che è considerato **la Versaille della Loira.**



**Certamente Chateau de Chambord è imponente** e la foresta che lo circonda prelude alla sua importanza, ma se strutturalmente ed architettonicamente non tradisce le aspettative, nel complesso, per gli arredi e per lo stato generale di conservazione è una delusione. Comunque ci fermiamo un'oretta e mezzo. Mara mi aspetta seduta mentre io percorro le terrazze camminamento che lo coronano e poi partiamo lancia in resta per andare a trovare il nostro letto programmato a circa 400 chilometri.



La strada si fa anche più lunga del previsto perché dove pensavamo di entrare in autostrada non c'era l'entrata, solo un'uscita, sono strani questi francesi a volte!! per cui ci sciroppiamo un addizionale di una trentina di chilometri di ulteriore strada statale anziché di autostrada. Quando finalmente la imbocchiamo ad Auxerre, in poco più di un'ora siamo all'Hotellerie de Lavernois a Beaune. Questo Chateau et Relais ha delle camere ampie e spaziose in un fabbricato ad un piano tipo Motel USA, poco in linea con lo stile di questa catena di Hotel.

Al contrario il ristorante è molto bello, vicino all'antico corpo centrale, forse parte di esso. Si mangia bene e troppo come al solito. Buon appetito e buona notte.

Marzo 1994

Sveglia alle 7.30. **Dalla finestra bella vista sul parco.** Abbiamo dormito molto bene. Ricca colazione. Mi carico le valigie in auto. Servizio così così. Conto e partenza. In due orette dovrei essere a Ginevra.



Autostrada un po' carica la prima parte, un po' mossa la seconda.



Ingresso veloce in Svizzera. La venditrice di bolli autostradali mi trova una cartina di Ginevra. Alle 11 sono al mio appuntamento: Fabien. Alle 12 sono all'Hilton sul

lungo lago. La grande fontana alza il suo getto al cielo.

**Arrivano Socrates e Marilia.** È tanto che non ci vediamo. Un anno: l'ultima volta a Brasilia era Ministro della FAB. Ci raccontiamo un po' di cose. Situazione Brasiliana Stipendio/pensione di un Generale a quattro stelle 1200 \$ Usa. Ha accettato per necessità più che volentieri questo incarico alla commissione per il Disarmo.

Facciamo colazione insieme. Proviamo a programmare un nostro altro viaggio in Svizzera ed uno loro a Firenze Venezia. Un paio di fotografie.

**Si riparte verso Milano. Monte Bianco,** la nuova autostrada, Aosta e poi Milano, casa. Cena al Ristorante Corte Regina con i ragazzi. Buona Notte a tutti.



# FINE VIAGGIO QUIBERON MARZO

## MONTECASTELLI PISANO LA ZIA ERMINIA

30 Aprile 1994

Con Mara, Nonna Dina e la Zia Erminia andiamo a **Montecastelli Pisano** dove era nata



Nonna Elena Vannoni,  
moglie di Luigi Pietro  
Samoggia.

Incontriamo un certo Agostino Rossinelli, molto anziano che era parente il più antico rimasto, di Nonna Elena e poi c'è una certa Giovanna Rossinelli Maletti che conosce bene Erminia.

Sta a Pomarance.







FINE MONTECASTELLI PISANO PAESE DI NONNA ELENA

FINE PARTE PRIMA ANNO 1994